# HANNO FATTO UNA SCHIFEZZA

## Il nuovo accordo di CGIL, CISL e UIL conferma il modello salariale, blinda la rappresentanza e imbriglia il conflitto sindacale.



Il 12 novembre, a soli otto giorni dallo sciopero generale della CGIL contro il carovita e i bassi salari, CGIL, CISL e UIL sottoscrivono con Confindustria e altre dodici associazioni padronali un nuovo accordo sulla rappresentanza e sul modello contrattuale.

Ventidue pagine che recepiscono l'impianto del cosiddetto «salario giusto» del Governo Meloni e consolidano il modello contrattuale che ha accompagnato l'impoverimento dei lavoratori italiani. L'ennesimo patto di concertazione, proprio con il sostegno di quel Governo contro cui si chiama il mondo del lavoro a scioperare.

## I SALARI DENTRO UNA GABBIA

Nonostante la drammatica perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni, viene confermato l'**IPCA-NEI**, l'indice di inflazione che esclude i prodotti energetici importati, come riferimento per gli aumenti salariali. **In pratica hanno scelto un indicatore che non tiene conto degli aumenti di Benzina e gas. Assurdo.**

Ma quando aumentano le bollette, il riscaldamento, la benzina e il costo dei trasporti, sono i lavoratori a pagarne integralmente le conseguenze.
Nessun meccanismo generale di recupero delle perdite salariali accumulate, nessuna garanzia di crescita dei salari reali, nessuna inversione di marcia rispetto al modello contrattuale degli ultimi decenni.

I **prezzi aumentano, i profitti crescono e ai lavoratori si continua a chiedere di rispettare le compatibilità delle imprese.**

## IL WELFARE NON E' SALARIO

Nel trattamento economico complessivo (TEC), utilizzato per confrontare i contratti collettivi, vengono ricomprese anche le prestazioni di welfare contrattuale, la sanità integrativa, la previdenza complementare e la bilateralità.

Una concezione che contestiamo radicalmente, perché rischia di alterare la percezione del valore effettivo delle retribuzioni e accompagna la progressiva privatizzazione di pezzi dello Stato sociale.

La sanità e la previdenza pubbliche devono essere rafforzate, non sostituite da un sistema di prestazioni legate al rapporto di lavoro.

**Con il welfare contrattuale ed aziendale non si pagano l'affitto, il mutuo e le bollette. Servono soldi in busta paga e servizi pubblici universali.**

## BLINDANO IL DIRITTO ALLA RAPPRESENTANZA

Dietro la lotta ai contratti pirata si rafforza il potere delle organizzazioni firmatarie nella definizione dei perimetri contrattuali e delle regole della rappresentanza, restringendo potenzialmente gli spazi del sindacalismo indipendente.

## TREGUA SINDACALE: A CHI CONVIENE?

Si prevedono inoltre sette mesi di tregua negoziale a ridosso dei rinnovi contrattuali, salvo diverse pattuizioni, e il differimento della copertura economica per i lavoratori in caso di ritardo nella presentazione delle piattaforme.

La rappresentanza appartiene ai lavoratori. Il conflitto è un loro diritto.

## SCIOPERANO IL 20, FACENDO FINTA DI NULLA

Non sono in discussione le ragioni dei lavoratori che sciopereranno, ma la coerenza delle scelte delle direzioni sindacali.

Non si può chiedere ai lavoratori di perdere una giornata di salario per scioperare contro il proprio impoverimento e, contemporaneamente, sottoscrivere con le associazioni padronali un accordo che conferma il modello contrattuale che ha contribuito a determinarlo.

Il dissenso che emerge anche all'interno della CGIL dimostra quanto sia profonda questa contraddizione.

**Lo sciopero generale USB del 30 ottobre ha espresso una straordinaria domanda di rottura con le politiche di impoverimento del lavoro. Una domanda alla quale non si può rispondere con l'ennesimo accordo di concertazione.**

## ROMPERE LA CONCERTAZIONE, CAMBIARE I RAPPORTI DI FORZA

USB rivendica:

- **Aumenti salariali veri e recupero integrale del potere d'acquisto perduto.**
- **Indicizzazione automatica dei salari all'effettivo costo della vita.**
- **Salario minimo legale di almeno 12 euro lordi l'ora.**
- **Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.**
- **Rafforzamento della sanità, della previdenza e dei servizi pubblici universali.**
- **Piena libertà di organizzazione, rappresentanza, contrattazione e sciopero.**
- **Democrazia sindacale e diritto dei lavoratori a decidere sui propri contratti.**

Il mondo del lavoro non ha bisogno di nuovi patti sociali con chi beneficia della compressione dei salari.

Ha bisogno di una straordinaria stagione di conflitto, di redistribuzione della ricchezza e di riconquista del proprio potere contrattuale.

**NON SI POSSONO ALZARE I TONI NELLE PIAZZE**
**E ABBASSARE LE PRETESE AI TAVOLI CON I PADRONI.**

USB
UNIONE SINDACALE DI BASE